

11ª Comm. “Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale”

del Senato della Repubblica

“Indagine conoscitiva sui servizi pubblici per l’impiego in Italia e all’estero”

Nota a integrazione dell’audizione del 18 luglio 2018

A integrazione dell’audizione resa alla Commissione “Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale” del Senato della Repubblica lo scorso 18 luglio, si trasmette una nota di approfondimento su alcuni dei temi emersi nel corso della discussione.¹

I canali di ricerca di lavoro

Le Tavole 1 e 2 allegate al presente documento riportano le serie storiche relative a:

- a) la quota di nuovi occupati per i quali il Centro pubblico per l’impiego (Cpi) è stata l’azione di ricerca più utile per trovare l’attuale lavoro;
- b) la quota delle persone in cerca di occupazione che nell’ultimo mese hanno cercato lavoro tramite Cpi.

Le serie sono disponibili a partire dall’anno 2004, anno di inizio della nuova Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

La Tavola 3 riporta la quota di persone in cerca di occupazione che nell’ultimo mese hanno cercato lavoro tramite Internet (è compreso anche l’uso dei social media). Il ricorso a tale canale è sensibilmente aumentato dal 2004 (quando la quota era pari al 20,2%) fino a raggiungere quasi il 60% negli ultimi tre anni; nel tempo, il ricorso a Internet è divenuto uno strumento utilizzato in misura significativa anche dai meno istruiti e nelle fasce di età più elevate.

Per quanto riguarda i canali di ricerca che, a giudizio di chi ha trovato lavoro, si sono rivelati più utili per trovare l’attuale occupazione, l’Istat non rileva il ricorso a Internet come modalità a sé. Nel 2017 la quota di non occupati che ha dichiarato più utile il canale “Annunci sul giornale, internet, bacheche” è stata comunque pari al 4,6% (era il 3,7% nel 2014).²

¹ Può essere utile segnalare che un’analisi sull’evoluzione recente delle professioni e sull’adeguatezza delle competenze digitali in Italia, corredata da un’ampia appendice statistica, è stata proposta in un’audizione resa dall’Istat alla Commissione “Lavoro, previdenza sociale” del Senato della Repubblica il 12 luglio 2017 (<https://www.istat.it/it/archivio/202326>).

² Si veda la Tavola 4 dell’Appendice Statistica allegata all’audizione del 18 luglio.

Si segnala che i dati sulle persone in cerca di occupazione che nell'ultimo mese hanno cercato lavoro tramite Cpi non sono disponibili a livello regionale (l'errore campionario risulta troppo elevato per permettere stime affidabili a livello di singola regione).

I giovani nel mercato del lavoro

Lo scorso 27 ottobre l'Istat ha presentato i principali risultati di un approfondimento tematico, comune ai 28 paesi dell'Unione, sui percorsi formativi e i processi di inserimento lavorativo dei giovani tra i 15 e i 34 anni.³

I dati sono stati rilevati nell'ambito della Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro e sono relativi al secondo trimestre 2016.

Nell'approfondimento si trovano informazioni dettagliate relative alle esperienze di lavoro dei giovani diplomati e laureati durante l'ultimo corso di studi; il supporto o aiuto gratuito nella ricerca di un lavoro da parte delle istituzioni "pubbliche" o "private" accreditate; i canali con cui i giovani hanno trovato lavoro. In particolare, si rileva che:

- il 40% dei diplomati e il 60% dei laureati hanno avuto almeno un'esperienza di lavoro durante l'ultimo corso di studio. La maggioranza di queste esperienze è stata parte del corso di studio: il 25,8% dei diplomati e il 36,1% dei laureati hanno effettuato stage, tirocini o apprendistati all'interno del programma di istruzione;
- soltanto l'11,9% dei giovani ha ricevuto, nel 2015, una qualche forma di aiuto nella ricerca di lavoro da parte di una istituzione pubblica: il 13,8% degli occupati che hanno iniziato un lavoro negli ultimi 12 mesi, il 15,1% dei disoccupati e il 6,5% della forza di lavoro potenziale;
- quattro giovani disoccupati su 10, soprattutto laureati, sarebbero disponibili a trasferire per motivi di lavoro la loro residenza;
- quattro giovani occupati su 10 hanno trovato lavoro con la segnalazione di parenti, amici o conoscenti; tra i laureati crescono di molto le possibilità di trovare lavoro attraverso altri canali.

I risultati dell'indagine condotta sui 28 paesi dell'Unione sono stati diffusi sul sito di Eurostat nel gennaio 2018⁴; a marzo sono stati invece diffusi i risultati di un approfondimento sulla disponibilità al trasferimento di residenza dei giovani per motivi di lavoro⁵.

³ https://www.istat.it/it/files//2017/10/Focus_giovani-mercato-del-lavoro_2017.pdf.

⁴ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Young_people_on_the_labour_market_-_statistics&stable=0.

⁵ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8768233/3-27032018-AP-EN.pdf/>.

I canali utilizzati nei rapporti con l'utenza

Le informazioni raccolte con il Censimento delle istituzioni pubbliche relativo all'anno 2015⁶ consentono di identificare le unità locali, afferenti a specifiche forme giuridiche (le Amministrazioni provinciali, le Città metropolitane, le Regioni o gli enti strumentali alle suddette tipologie istituzionali), che identificano il servizio finale "Reinserimento lavorativo e sostegno per l'occupazione" tra i servizi istituzionali erogati. Si identificano così 538 unità locali in cui lavorano 7.764 persone, in prevalenza femmine (62%) e nella quasi totalità dipendenti (il personale non dipendente risulta pari al 3,5%). Il 93% delle unità locali identificate utilizza almeno uno strumento ICT⁷; solo una minoranza, il 25%, utilizza uno sportello telematico; una quota ancora minore, di poco superiore al 14%, utilizza i social media.

Migrazioni internazionali della popolazione residente

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2016 le emigrazioni (cancellazioni dall'anagrafe per l'estero) sono in crescita (157mila, +7% sul 2015)⁸. L'aumento è dovuto esclusivamente alle cancellazioni di cittadini italiani (+12%). Gli emigrati di cittadinanza italiana nati all'estero ammontano a circa 28mila (+19% rispetto all'anno precedente): il 50% torna nel Paese di nascita, il 43% emigra in un Paese dell'Unione europea, il restante 7% si dirige verso un Paese terzo non Ue. Fra le principali mete di destinazione per gli emigrati di cittadinanza italiana, si confermano il Regno Unito (21,6%), la Germania (16,5%), la Svizzera (9,9%) e la Francia (9,5%).

Sono 81mila gli emigrati italiani con più di 24 anni nel corso del 2016, l'11% in più rispetto all'anno precedente. Di questi, quasi 25mila posseggono la laurea (31%). Considerando la differenza tra immigrati ed emigrati si ottiene un saldo migratorio con l'estero degli italiani con più di 24 anni negativo di circa 54mila unità, di cui circa 15mila laureati (il 27,7%) e 39mila diplomati. La fascia d'età in cui si registra la perdita più marcata è quella dei giovani dai 25 ai 39 anni: circa 38 mila unità in meno, con un'incidenza di laureati del 28,5%.

Non si dispone invece di dati sulle motivazioni per cui si decide di emigrare. Informazioni più dettagliate sulle migrazioni internazionali e interne della popolazione residente sono disponibili nel Report annuale (si veda la nota 8).

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/201209>.

⁷ Sito web istituzionale, internet e posta elettronica ordinaria e certificata, social media, sportello telematico, ecc..

⁸ https://www.istat.it/it/files/2017/11/Report_Migrazioni_Anno_2016.pdf.

Tavola 1 - Nuovi occupati (a) per i quali il Cpi è stata l'azione di ricerca più utile per trovare l'attuale lavoro - Anni 2004-2017
(valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	VALORI PERCENTUALI													
Totale	3,2	3,2	3,3	3,3	3,4	2,6	2,3	2,7	2,4	2,3	1,6	2,5	2,6	2,4
Nord	2,5	2,6	2,5	2,8	3,0	2,1	2,0	2,4	2,2	2,3	1,9	1,8	2,1	1,8
Centro	3,0	2,8	3,0	3,0	3,2	2,8	2,1	1,9	1,4	1,5	1,3	2,2	2,8	3,0
Mezzogiorno	3,9	3,8	4,1	3,9	3,8	3,0	2,7	3,3	3,0	2,7	1,5	3,5	3,2	2,8
Maschi	3,2	3,0	3,1	3,2	3,1	2,4	2,3	2,6	2,3	2,4	1,9	2,4	2,7	2,3
Femmine	3,2	3,4	3,5	3,4	3,7	2,8	2,2	2,8	2,5	2,1	1,3	2,7	2,6	2,5
15-34 anni	2,4	2,1	2,2	2,2	2,3	1,7	1,6	1,9	1,9	1,6	1,3	2,6	2,9	2,6
35-49 anni	5,1	5,2	5,5	4,9	5,3	4,0	3,1	3,4	2,8	2,5	1,7	1,9	2,0	2,0
50 e oltre	3,4	4,0	4,2	4,6	4,3	3,2	2,9	4,0	3,3	4,0	2,8	3,1	2,9	2,6
Licenza media	3,8	4,3	4,1	4,1	4,1	2,7	2,7	3,6	2,6	2,7	1,9	2,8	2,7	2,2
Diploma	3,2	2,7	3,0	3,1	3,3	2,8	2,3	2,3	2,6	2,2	1,8	2,5	2,8	2,5
Laurea e oltre	1,2	1,0	1,9	1,5	1,6	1,7	1,0	1,4	1,2	1,5	0,7	1,9	2,2	2,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) I nuovi occupati identificano gli occupati che l'anno precedente si erano dichiarati non occupati.

Tavola 2 - Persone in cerca di occupazione che nell'ultimo mese hanno cercato lavoro tramite i Cpi - Anni 2004-2017
(valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
VALORI PERCENTUALI														
Totale	34,0	31,1	30,1	26,2	27,0	28,6	28,5	30,8	31,6	30,7	26,7	26,2	23,8	24,2
Nord	36,3	34,3	33,3	28,5	30,6	33,6	31,5	34,8	36,5	38,6	33,3	33,4	30,6	30,3
Centro	36,2	33,7	32,6	30,1	30,8	32,1	30,8	33,8	34,4	32,2	31,8	28,4	26,3	27,7
Mezzogiorno	32,4	28,9	27,6	23,7	23,7	23,5	25,3	26,8	27,0	24,4	19,9	20,3	18,5	19,2
Maschi	34,1	31,1	30,3	27,9	28,4	29,5	30,1	32,4	33,2	32,0	27,9	27,3	24,9	25,4
Femmine	33,9	31,1	29,9	24,6	25,7	27,7	26,8	29,0	29,8	29,2	25,3	25,0	22,6	22,7
15-34 anni	32,5	30,0	28,4	24,4	24,8	26,7	26,9	29,1	30,3	30,1	26,5	26,5	23,4	23,3
35-49 anni	37,8	33,2	33,6	29,7	29,6	30,1	30,3	32,0	33,0	31,1	26,5	26,3	24,3	24,2
50 e oltre	32,8	32,3	29,7	25,5	30,0	33,6	31,4	34,9	33,0	31,8	27,9	25,4	24,2	26,2
Licenza media	34,3	32,4	30,5	26,0	27,2	29,2	29,1	30,8	31,7	31,0	26,5	25,3	22,4	24,0
Diploma	35,0	31,3	30,9	27,8	28,5	29,8	29,2	32,2	33,0	31,5	28,2	28,1	25,8	25,0
Laurea e oltre	28,4	25,1	25,3	20,8	20,5	21,7	23,5	25,5	25,8	26,3	21,9	22,6	21,5	21,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 3 - Persone in cerca di occupazione che nell'ultimo mese hanno cercato lavoro tramite Internet - Anni 2004-2017
(valori percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
VALORI PERCENTUALI														
Totale	20,2	24,0	26,8	29,9	34,7	39,1	44,7	46,3	52,2	55,4	57,5	59,9	59,4	59,8
Nord	21,5	26,8	28,2	31,0	35,7	44,2	50,1	51,2	59,8	64,2	66,5	69,4	68,3	69,1
Centro	26,3	29,0	31,4	34,1	39,0	41,3	50,4	50,1	56,2	59,1	59,9	60,6	58,8	60,3
Mezzogiorno	18,0	21,3	24,6	28,0	32,6	34,5	38,4	41,2	45,1	47,5	50,0	52,8	53,9	54,1
Maschi	21,2	24,5	26,6	29,7	33,7	36,8	42,4	43,5	50,5	53,0	55,2	57,5	57,0	58,0
Femmine	19,3	23,6	27,0	30,1	35,5	41,5	47,3	49,3	54,1	58,2	60,0	62,9	62,3	61,8
15-34 anni	25,7	30,6	33,4	37,4	43,8	48,0	53,5	55,4	62,6	65,6	67,6	71,0	70,5	69,9
35-49 anni	13,0	14,9	18,1	20,6	25,6	30,3	36,7	39,9	45,5	49,4	50,9	54,1	53,3	55,6
50 e oltre	6,8	9,0	11,3	12,1	15,0	21,1	25,4	24,1	29,3	33,3	37,9	37,3	39,3	41,8
Licenza media	6,9	8,6	9,4	12,5	16,7	21,3	26,9	28,8	35,2	37,8	40,9	42,8	42,8	43,6
Diploma	28,6	32,4	36,3	40,5	46,6	49,3	55,1	57,3	63,4	67,3	67,8	70,4	70,0	70,9
Laurea e oltre	61,1	63,7	67,9	65,8	69,9	72,5	76,1	76,4	78,3	81,6	82,1	84,4	84,2	82,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro